

Mostra fotografica a Palazzo Ducale: visita e benedizione dell'Arcivescovo

Scatti di industria

In mostra 160 anni della Fototeca Ansaldo

E' aperta a Palazzo Ducale la mostra "Scatti d'industria. 160 anni di immagini dalla Fototeca Ansaldo", visitabile fino al 30 novembre 2013. Si tratta di una rassegna fotografica, con immagini provenienti dalla Fototeca della Fondazione Ansaldo, che racconta la lunga stagione del "saper fare" industriale italiano: 160 anni di solide capacità progettuali e costruttive e di grandi trasformazioni tecnologiche. La Fondazione Ansaldo, che ha sede in Villa Cattaneo dell'Olmo, è decisamente una istituzione culturale dove, oltre a quattrocentomila preziose fotografie d'epoca industriali, è custodita oggi la più vasta concentrazione italiana di archivi economici e d'impresa. Istituita da Finmeccanica Regione Liguria, Comune di Genova, Provincia di Genova è considerata una delle più originali e dinamiche istituzioni europee dedicate ai temi della storia e della cultura economica, d'impresa e del lavoro. La mostra presenta al pubblico foto multimediali o esposte in originale, gigantografie, che a partire dalla metà del XIX secolo, illustrano il lavoro operaio nelle officine, nei cantieri e nei porti. Il treno, ad esempio, è il clamoroso risultato della rivoluzione industriale, simbolo di sviluppo economico e sociale ma anche la grande meccanica delle caldaie, delle turbine, la produzione navale con i suoi maestosi transatlantici; l'epopea dell'acciaio; le enormi centrali e gli impianti per l'elettrificazione e la siderurgia. Ci si può limitare a una suggestiva visita d'insieme per vede-



re immortalati gli uomini di un tempo al lavoro e i loro manufatti dalla metà dell'Ottocento fino ad oggi per arrivare, poi, all'esplosione di colore delle fotografie di Edoardo Montaina. Chi, invece, vuole osservare e conoscere maggiormente può consultare le lavagne touch screen (Dall'originale al virtuale) o usare le torce multimediali (la Città da scoprire), o, ancora, entrare in un antico laboratorio fotografico (Il laboratorio do sciù Campostano) o restare sulle postazioni interattive collocate al centro dello spazio espositivo dove si possono ammirare fotografie che mostrano vicende industriali (Racconti industriali). Durante l'inaugurazione della mostra, il nastro, posto all'ingresso della Sala del Munizioniere, è stato tagliato dopo la benedizione dell'Arcivescovo Cardinale Angelo Bagnasco e dal Sindaco Doria. "Sono commosso per le immagini - ha sostenuto l'Arcivescovo - da cui emerge la storia dell'Ansaldo e della sua gloria conquistata con un lavoro d'alta specializzazione che è uscito dal nostro Paese per giungere ad

orizzonti lontani". Successivamente anche l'amministratore delegato della Finmeccanica, l'ingegnere Gianpaolo Parisi ha affermato: "Il passato conta moltissimo, ma non tocca più. Tuttavia ci consente di progettare il futuro aggiornando e facendo vivere con orgoglio quell'attività industriale che aveva spronato tutti coloro che ci hanno preceduto". Infine, anche il Sindaco Doria ha espresso la sua opinione: "Abbiamo la fortuna di possedere immagini splendide che costituiscono un immenso patrimonio culturale per la storia del nostro Paese". Riflettendo sulla storia passata, il gruppo metalmeccanico Ansaldo, fondato nel 1853 da Giovanni Ansaldo, rilevò dallo Stato la ditta "Taylor e Prandi" e iniziò la produzione di locomotive nell'ambito del piano cavouriano di potenziamento delle ferrovie del Regno Sardo. Tra la fine del secolo e la prima guerra mondiale l'Ansaldo estese la sua attività all'industria mineraria, basta pensare alle miniere di Cogne, siderurgica (acciaierie di Comigliano) e armatoriale. Ma nel dopoguerra, in seguito al fallimento, della Banca Italiana di Sconto (1921), alla quale l'Ansaldo era strettamente legata, il suo campo d'attività fu ridotto all'industria navale meccanica. La mostra è stata organizzata dalla Fondazione Ansaldo in collaborazione con Palazzo Ducale.

L'ingresso è libero; orario: da martedì a domenica, ore 10-19, lunedì ore 14-19; www.palazzoducale.genova.it

Valentina Perasso